CAMERA DEI DEPUTATI N. 1552

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato SCALIA

—

Cessione al comune di Sant'Oreste di un terreno sul monte Soratte

Presentata il 29 ottobre 1994

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Durante la seconda guerra mondiale, le cavità naturali del Monte Soratte furono ampliate dal Comando germanico dell'Italia centrale, che le utilizzò come sua sede fino all'estate del 1994, quando i soldati del generale Kesselring, dopo un bombardamento degli alleati, fuggirono al nord. Nacque allora la leggenda dell'oro trafugato dalla Banca d'Italia e nascosto, previa uccisione di tutti i testimoni, nelle viscere del monte. Nell'immediato dopoguerra le « gallerie » del Soratte (così la popolazione locale chiama i tunnel e le camere sotterranee costruite dai tedeschi) furono utilizzate come polveriera e l'area occidentale del monte, compresa la strada che unisce il centro abitato di Sant'Oreste con la via Flaminia, anch'essa costruita negli anni 40, fu occupata dal Corpo dei granatieri.

Con decreto n. 37175 div. 4, del 29 settembre 1955, registrato il 25 ottobre 1955 al n. 3072, vol. 50/5, il Prefetto della provincia di Roma, previo versamento di un'indennità di lire 3.517.000 al comune di Sant'Oreste, decretava di autorizzare il Ministero della difesa e dell'esercito e per esso la Direzione del genio militare di Roma, vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, ad occupare definitivamente l'area di ettari 20, 24, 70, distinta in catasto del comune di Sant'Oreste al foglio 9, particelle 1, 9, 48, 49, 57, 50, 54, 51, 53, 20, 44, 24, 45, 46, e nell'elenco delle strade comunali e provinciali distinto con le lettere T.U.V.Z.X ed al foglio 18, particelle 207 e 11 (parte).

Nel corso degli anni '60 l'area fu progressivamente abbandonata dai militari, pur rimanendo inaccessibile al pubblico e controllata da un custode. La sua mancata utilizzazione ha quindi portato ad un inarrestabile degrado sia della strada, sia delle « gallerie », sia degli immobili precedente-

mente adibiti a caserma. Contemporaneamente la inaccessibilità dell'area garantiva comunque la sua conservazione nel corso degli anni '70, quando più rilevante era il fenomeno dell'abusivismo edilizio, che a Sant'Oreste era in ogni caso limitato e notevolmente inferiore a quello dei centri abitati vicini, e meno sviluppata la sensibilità ambientalista.

La comunità di Sant'Oreste ha manifestato più volte, e con maggiore convinzione negli ultimi anni, la volontà di riacquistare la proprietà di questa parte importante del suo territorio, non per stravolgerla con cementificazioni o industrializzazioni, bensì per inserirla coerentemente nel suo programma di sviluppo turistico, basato sulla tutela e valorizzazione ambientale.

L'area in questione è completamente soggetta ai vincoli paesaggistici e ambientali di cui alle leggi 29 giugno 1939, n. 1497, e al decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, e parzialmente agli usi civici, vincolo quest'ultimo che porterebbe a concludere per la nullità dello stesso decreto prefettizio.

Lo statuto comunale di Sant'Oreste indica, come prima finalità della attività amministrativa del comune, la tutela e la valorizzazione ambientale.

Il documento preliminare alla variante al Piano regolatore generale, votato dal consiglio comunale nell'ottobre 1993, indica la necessità di assumere i vincoli paesaggistici ed ambientali come strumento di tutela del territorio e quindi di sviluppo civile del paese attraverso un turismo selezionato e qualificato.

L'intero territorio di Monte Soratte è inserito come area protetta nello schema di piano regionale dei parchi del Lazio, adottato con delibera della giunta regionale n. 8098 del 29 settembre 1992, ed è stata presentata al consiglio regionale la proposta di legge di istituzione della riviera naturale del Monte Soratte.

La CEE ha finanziato per lire 1.300.000 il progetto di studi e realizzazioni per il parco naturalistico del Monte Soratte, in attuazione dei piani integrati mediterranei (PIM) Lazio-sottoprogramma n. 4, misura n. 6.

L'amministrazione comunale ha cercato in vari modi di ottenere dalla Direzione del genio militare attenzione alla richiesta di riacquisizione, dell'area, al fine di dare al paese la disponibilità di una seconda via di accesso alla Flaminia e di un complesso che, all'interno di un'area dal grande valore storico culturale (il monte fu cantato da Orazio, Virgilio, Dante, Byron) ed ambientalistico, rappresenta una testimonianza eccezionale del periodo bellico e quindi una attrattiva turistica ed uno strumento di progresso economico e civile.

La cittadinanza ha espresso in varie forme, con una manifestazione in occasione della festività delle Forze armate e con una petizione popolare al sindaco, la sua unanime e concorde adesione alle iniziative dell'amministrazione comunale in tal senso.

Va detto in conclusione che all'inizio di agosto 1993 un grosso incendio ha gravemente danneggiato l'intero versante occidentale del Soratte ed in particolare l'area di proprietà del demanio militare dove le recinzioni e gli impedimenti all'ingresso hanno fortemente ostacolato le operazioni di soccorso dei volontari e dei vigili del fuoco.

Appare pertanto del tutto giustificata la necessità e l'urgenza di corrispondere alla richiesta della comunità di Sant'Oreste di rientrare in possesso interamente del suo monte, che è un bene non solo paesaggistico e ambientale, ma anche storico e culturale, per meglio tutelarlo e valorizzarlo, e particolarmente per istituire la riserva naturale del Monte Soratte (collegata alle adiacenti riserve del Tevere-Farfa e del Treja) che non potrebbe viceversa essere istituita, con l'esclusione di oltre 20 ettari di proprietà del demanio militare.

I militari della difesa e dell'esercito, che hanno abbandonato da più di venti anni il complesso sul Monte Soratte, che è oggi in condizioni di evidente degrado, cedendo l'area e gli immobili di sua proprietà al comune di Sant'Oreste, non provocherebbe danni alla sicurezza militare e favorirebbe invece un importantissimo progetto di tutela e valorizzazione ambientale alle porte di Roma.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Il Ministero della difesa è autorizzato a cedere al comune di Sant'Oreste i terreni sul Monte Soratte distinti in catasto del comune di Sant'Oreste al foglio 9, particelle 1, 9, 48, 49, 57, 50, 51, 53, 20, 44, 24, 45, 46, e nell'elenco delle strade comunali e provinciali distinto con le lettere T.U.V.Z.X ed al foglio 18, particelle 207 e 11 (parte), e fabbricati in esso esistenti, per complessivi ettari 20, 24, 70, acquisito con autorizzazione di cui al decreto prefettizio n. 37175 del 29 settembre 1955.

ART 2.

1. Gli immobili trasferiti di cui all'articolo 1 sono soggetti ai vincoli posti a tutela di interessi ambientali, paesaggistici, storici ed artistici e costituiscono parte integrante della costituenda riserva naturale del Monte Soratte.

Stampato su carta riciclata ecologica

DDL12-1552
Lire 500